

**Dimitris Avramopoulos**

Il commissario Ue: "Assegneremo fino a 137mila Carte blu l'anno"

# "Accordi con l'Africa per fermare l'esodo ma più permessi a chi è specializzato"

**L'ESODO**

L'obiettivo è contrastare le cause dell'esodo e limitare i clandestini

**GLI ACCORDI**

Con ogni paese avremo un accordo specifico per i rimpatri

**CHRISTOPH B. SCHILTZ  
ANDRE TAUBER**

**BRUXELLES.** Dimitris Avramopoulos, per affrontare la crisi dei profughi la Commissione Ue intende concentrare l'azione sui paesi africani. In che modo?

«Con nuovi partenariati per le migrazioni, in particolare con l'Africa. Offriamo in un primo momento a nove paesi di provenienza e di transito dei profughi un nuovo partenariato ampio e stabile».

**Di quali paesi si tratta?**

«Giordania, Libano, Tunisia, Niger, Mali, Etiopia, Senegal, Nigeria e Libia. Ma nel tempo si aggiungeranno altri paesi africani e asiatici».

**L'obiettivo?**

«Contrastare le cause dell'esodo e limitare l'immigrazione clandestina in Europa. Ci basiamo sulla recente esperienza maturata grazie all'accordo tra Ue e Turchia, ma non lo replicheremo pedissequamente. Perché non si possono applicare le stesse norme a tutti gli stati. Preferiamo studiare norme su misura».

**Cosa significa in concreto?**

«Concluderemo accordi diversi con ognuno dei nove stati. Vogliamo che siano pronti a collaborare ai rimpatri, che intervengano energeticamente contro i trafficanti e salvaguardino efficacemente i propri confini. Inoltre, per impedire che i profughi affrontino la pericolosa traversata incoraggeremo gli stati limitrofi ai paesi di origine ad accoglierli in sicurezza. Apriremo quindi vie legali di ingresso nei paesi Ue e, grazie a una nuova Carta blu,

concederemo permessi di soggiorno e di lavoro ai migranti regolari altamente qualificati».

**Che contropartita offrirete a questi stati?**

«La Ue può garantire un sostanziale sostegno finanziario che si andrà ad aggiungere agli aiuti erogati finora oppure l'ampliamento delle relazioni commerciali. A chi non rispetta i patti però potranno essere applicate restrizioni».

**A quanto ammonteranno gli aiuti e come saranno finanziati?**

«Utilizzeremo le risorse già disponibili in maniera mirata, flessibile e rapida. Tra il 2016 e il 2020 contiamo di stanziare circa 8 miliardi per finanziare i partenariati. Per contrastare a lungo termine le cause dell'esodo, nell'autunno di quest'anno proporremo un piano generale di investimento. Stimolando gli investimenti privati e pubblici potremo mobilitare fino a 31 miliardi di euro. Entro il 2020 la Commissione metterà a disposizione per questo 3,1 miliardi di euro. Se gli stati membri e altri partner contribuiranno adeguatamente, si potrebbe arrivare a mobilitare investimenti fino a 62 miliardi».

**L'Ue promuoverà una nuova Carta blu perché la vecchia non ha funzionato?**

«La Carta blu è una via legale per chi intende venire in Europa adeguandosi alle nostre regole. La vecchia era troppo restrittiva. Nel 2014 ne sono state emesse nella Ue 13.852, circa 12mila soltanto in Germania».

**Come sarà la nuova Carta blu?**

«Più appetibile e flessibile. Potranno richiederla anche i profu-



ghi che sono già nella Ue, che hanno ottenuto asilo e sono altamente qualificati. L'Europa ha urgente necessità di forza lavoro specializzata».

**Cosa cambia ancora?**

«I requisiti per la *Carta blu* saranno meno rigidi: il richiedente dovrà far valere un contratto di lavoro della durata minima di sei mesi, non più di un anno. Il titolare di *Carta blu* potrà fare domanda di residenza già dopo tre anni. E il requisito reddituale minimo sarà ridotto di un terzo. Sarà agevolato il ricongiungimento familiare, i titolari di blue card potranno spostarsi e stabilirsi all'interno della Ue con più facilità, e potranno accedere al lavoro autonomo per creare nuove imprese. Al contempo saranno previste norme tese a impedire che l'afflusso di extracomunitari altamente qualificati in determinati settori abbia effetti distorsivi o penalizzanti ai danni dei nazionali».

**Quante Carte blu prevedete?**

«Stimiamo che potranno essere assegnate nell'Ue tra le 32mila e le 137mila *Carte blu* l'anno».

**Come pensate di integrare i profughi?**

«L'integrazione spetta in massima parte agli Stati membri. Ogni paese sa cosa fare. Ci attendiamo che i profughi riconoscano i nostri valori e le nostre regole, ma dobbiamo anche offrire loro la possibilità di partecipare alla vita sociale ed economica».

**Che ruolo può giocare l'Ue?**

«Può sostenere gli Stati membri, soprattutto finanziariamente. Ad esempio organizzando classi di accoglienza o corsi di lingua».

© Die Welt/Lena, Leading European Newspaper Alliance  
Traduzione di Emilia Benghi